

Largo Albicocca, topi e rifiuti

La piazza degli innamorati incubo di Bari Vecchia

I residenti: «Noi ignorati»

di Enrico Filotico

BARI Topi che attraversano la piazza, siedono sulle panchine e poi tornano a casa loro. O a casa di qualche residente della città. Sembra che la descrizione di qualche rione ai confini di Bari, dove gli occhi dell'amministrazione arrivano con difficoltà. Invece i roditori sono abitanti di Largo Albicocca, la piazza degli innamorati, nel cuore della città vecchia. Un suggestivo angolo del borgo antico restituito ai cittadini e ai turisti grazie anche al contributo di Ikea: l'azienda svedese nel 2017 aveva arredato l'area, introducendo dei vasi bianchi in legno in cui erano state interrate specie differenti di piante.

Oggi, a distanza di sei anni, quei «regali» sono finiti nel mirino dei residenti. A detta loro, infatti, i grandi vasi sono diventati tane di animali. Topi su tutti, ma anche insetti o scarafaggi. Ma nella piazza esiste anche un angolo cieco spesso utilizzato da qualcuno come toilette serale. Si trova alle spalle di una palazzina antica ed abbandonata: le fioriere disegnano un'area rettangolare su cui affaccia l'ingresso di una casa abbandonata, la proprietaria è deceduta alcuni mesi fa. «L'hanno fatta morire di crepacuore - raccontano i residenti - lei stava male, però davanti alla porta della sua abitazione la notte succedevano cose indicibili. I ragazzini a fine serata andavano ad urinare, nel buio non interessa a nessuno».

In quei vasi ogni mattina ci sono bicchieri e bottiglie di birra ormai vuote. I cittadini della zona raccontano di aver interpellato l'amministrazione a più riprese: «Ci hanno assicurato che sarebbero inter-

venuti, invece niente. Noi non possiamo fare da soli. Il timore è che, se ce ne occupiamo noi, poi possiamo essere sanzionati», lamenta chi vede la propria vita condizionata dalla presenza di animali e vandali.

Le ragioni per cui la fauna ha trovato vita facile lì sono chiare: Largo Albicocca è diventato una piccola oasi del cibo. Non solo la pizzeria e i suoi tavolini. La sera c'è una signora che frigge le sgaliozze, di giorno invece sono tante le donne che sfruttano i vicoli della città vecchia per produrre un po' di pasta fre-

sca, quella che ha reso famoso l'arco basso e il borgo antico. L'appello dei residenti è chiaro: «Avevamo chiesto manutenzione, invece queste piante non sono mai state curate». E ancora: «Vorremmo che togliessero o sostituissero queste fioriere. Per noi è impossibile continuare così. Viviamo con l'ansia di portarci i topi in casa, una volta che entrano non escono più. E se trovano le dispense iniziano a rosicchiare». Una signora, seduta mentre lavora la pasta aggiunge: «A volte li vediamo passare avanti e dietro. Lì - indica una porta distante pochi me-

tri - abita una donna anziana. In casa sua ce n'è uno, e lei lo sa perché prima l'ha visto, poi ha trovato escrementi nell'appartamento».

In attesa di un intervento dell'amministrazione, i residenti hanno provveduto autonomamente. Giuseppe racconta: «Abbiamo staccato la fascia più bassa dei vasi per pulire, ci stiamo provando noi da soli. Ma non è sufficiente. Avevamo promesso assistenza e manutenzione, li vediamo arrivare solo la settimana prima di san Valentino con stucco e pittura bianca».

Da sinistra in senso orario: un topo su una panchina di Largo Albicocca; rifiuti abbandonati fuori dai cestini; la piazza, conosciuta come «degli innamorati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le altre notizie

Sandonaci, 61enne accoltellato al collo e alla schiena

Un uomo di 61 anni è stato accoltellato alla schiena e al collo mentre si trovava in una zona di campagna a Sandonaci, nel Brindisino. L'uomo è stato soccorso e trasportato in ospedale al Perrino di Brindisi: a quanto si apprende non è in pericolo di vita. Il presunto aggressore, dopo aver colpito la vittima, sarebbe fuggito in auto ed è ora ricercato dai carabinieri che indagano sull'accaduto.

Omicidio stradale A Turi ci sono due indagati

La Procura di Bari ha disposto una consulenza cinematica per definire la dinamica, le cause e le responsabilità dell'incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di domenica scorsa sulla provinciale 215 a Turi, in cui sono morte la 61enne Michelle Wang Miao Chen, residente in Thailandia, e la 66enne Vera Velkovski, australiana deceduta il giorno successivo all'impatto al Di Venere di Bari. I conducenti delle due auto sono indagati per omicidio stradale: si tratta di un 68enne di origini macedoni residente in Australia e di un uomo di 37 anni di Castellana Grotte, a cui è contestata l'aggravante di essersi messo alla guida in stato di alterazione psicofisica per aver assunto stupefacenti.

Inseguito e picchiato di notte dopo un sorpasso

Un 32enne è stato colpito con diversi pugni in faccia, la settimana scorsa, dopo essere stato inseguito e speronato da un'auto. La notizia è stata riportata ieri da Telebari. Secondo la vittima, a scatenare il gesto sarebbe stato un sorpasso azzardato che il 32enne avrebbe eseguito poco prima in tangenziale. Dopo essere stato speronato, il 32enne è stato raggiunto da tre ragazzi che lo avrebbero colpito con diversi pugni al volto. La vittima è stata curata al Policlinico e ha denunciato il fatto alla polizia.

Trovate a Taranto una bomba e una pistola

La Polizia ha trovato a Taranto una bomba artigianale del peso di circa 700 grammi. L'ordigno era in una busta che conteneva anche una pistola semiautomatica con caricatore e sette proiettili, due passamontagna e guanti in lattice. Il ritrovamento è avvenuto nei pressi di via Scoglio del Tonno. L'ordigno avrebbe potuto creare un concreto pericolo per chiunque fosse passato in auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Officina degli esordi sarà polo d'innovazione»

L'amministratore di Bass Culture: «Nei prossimi nove anni ci aspettano grandi novità»

«Dopo aver sviluppato l'Officina degli esordi come polo culturale, vorremmo che diventasse luogo di innovazione sociale con una ricaduta concreta nel quartiere». Parola di Vincenzo Bellini, amministratore di Bass Culture, società cui il Comune di Bari ha nuovamente assegnato la concessione della struttura di via Crispi per i prossimi nove anni.

Bellini non aveva perso tempo, preparando il cartellone degli eventi in caso l'amministrazione avesse deciso di confermare loro la concessione: «Il nostro calendario era fermo al 30 giugno - spiega - ora abbiamo una serie di accordi che vanno sottoscritti, attendevamo il buon esito delle procedure. Sicuramente ospiteremo alcuni eventi de Le Due Bari. È ancora presto, ma in cantiere c'è un grande incontro con realtà di spessore nazionale ed internazionale». E continua ricordando i compagni di viaggio: «Ripar-



Vincenzo Bellini
Vogliamo portare una ricaduta concreta nel quartiere

tiamo sicuramente dall'Accademia delle belle arti, si continua con la collaborazione pluriennale. Il Dams porterà nella nostra struttura sia la didattica che le attività laboratoriali legate all'audiovisivo e allo spettacolo dal vivo».

TRIBUNALE DI TRANI

ESCC. IMM. N. 141/20 R.G.E.
VENDITA SINCRONA TELEMATICA
Lotto UNICO - Comune di Molfetta (BA)
Via Luciano Manara n.23. Piena prop. di appartamento al p. terra di sup. com. mq. 113,02 comprensiva di vano deposito comunicante. Occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare come abitazione principale. Prezzo base: Euro 62.559,07 (Offerta minima Euro 46.919,30) in caso di gara aumento minimo Euro 1.300,00. Vendita senza incanto sincrona telematica: 08/09/2023 ore 10:00, partecipabile telematicamente tramite il sito www.astegudiziarie.it. Deposito offerto entro le ore 12:00 del 07/09/2023 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offerstap.dgsia@giustiziactr.it. Maggiori info presso il delegato Dott. Domenico Francesco Stefano Pagazzo tel. 0883 349277, cell. 3475393534, e-mail domenico.pagazzo@virgilio.it, su www.tribunale.trani.giustizia.it, www.giustizia.bari.it o www.astegudiziarie.it (Cod. A4230557).



Al fianco di Bass culture non ci sarà più Kismet: «Questa nuova gestione prevede, oltre noi, una cinquantina di realtà - sia quelli che abitavano le officine prima, sia nuovi soggetti interessati - che ci hanno dato i pareri».

Rispetto poi alla nota del Comune in cui si parla di 1,8 milioni di finanziamento, Bellini chiarisce: «Non si tratta di un contributo pubblico. È la stima del volume d'affari

Un evento dedicato ai vicini all'Officina degli esordi.

che si può produrre. Quell'immobile ha un volume d'affari potenziale da 200 mila euro l'anno. Quindi, il milione e 800 mila euro è strettamente legato al rischio d'impresa, considerato che mezzo milione sarà investito solo per il restyling tecnologico». A novembre la struttura aveva rischiato di rimanere senza gestore, considerate le condizioni tutt'altro che agevoli per chi avesse voluto rilevare la gestione. Dopo le due gare andate deserte, l'amministrazione ha quindi cambiato le regole d'ingaggio, consentendo al concessionario di poter avere la possibilità di condurre lo spazio per nove anni. Bellini conclude: «Avremo la possibilità di fare investimenti sull'immobile, si tratta di una struttura del 2013 che da un punto di vista tecnologico ed infrastrutturale ha necessità di un upgrade».

E. Fil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA